

Protestano i tecnici di assistenza
«Una società per la manutenzione»

Voli sicuri
Per l'appalto
è sciopero

I tecnici dell'assistenza al volo scioperano contro gli appalti sulla manutenzione. La Vitrociset, una società nata a gennaio '93 dalla fusione tra Vitroselenia e Ciset, continua ad occuparsi delle operazioni di manutenzione nonostante l'appalto sia scaduto da fine anno. I lavoratori degli aeroporti chiedono che sia costituita una società apposita. Tante le interrogazioni parlamentari ancora in attesa di una risposta.

TOMMASO VERGA

In subbuglio in questo periodo il settore dell'assistenza al volo. Non tanto (o non solo) perché alla dichiarazione di sciopero dell'altro ieri ha fatto subito seguito la precettazione quanto perché gli obiettivi che si pongono i lavoratori non si riducono a una rivendicazione di routine. In fatti l'agitazione che interessa gli scali aeronautici riguarda la «struttura» stessa del servizio che dicono gli addetti deve essere pubblicizzato «svolto da una società appositamente costituita che superi il meccanismo sinora seguito dall'appalto».

Il governo da quasi due anni regolarmente schiva l'incumbenza. Sul tema giacciono alla Camera una montagna di interrogazioni sinora eluse. Si vive che a Samitzu e Prevosto il governo non ha risposto a Trabacchini, Pizzinato e Angius del Pds né a Galasso e Gambale della Rete. La vertenza aperta dai lavoratori degli scali avrebbe indotto la Vitrociset a non aprire la procedura sugli esuberanti riservando ogni atto dopo la definizione del problema. È inoltre evidente che i termini quantitativi dipendono in larga misura dalla decisione del governo su pubblicizzazione o nuovo appalto. Anche se comunque qualora il futuro esecutivo decidesse per il mantenimento del servizio nei termini attuali la società privata farebbe ricorso agli ammor-



Operatori in una torre di controllo

Dario Coletti / Day Light

tizzatori sociali per circa 200 lavoratori il 10 per cento risulta eccessivo nel '93 un altro 20 si andrebbe ad aggiungere per l'anno in corso sono questi i numeri che si leggono proprio in un documento del consiglio di amministrazione della Vitrociset. E dire che «l'operazione di integrazione di Vitroselenia e Ciset non è configurabile quale dismissione mentre al contrario si presenta come l'attuazione di una serie di politiche e conseguimento di obiettivi che sono alla base di un processo di riorganizzazione di tutto l'apparato produttivo interessante le presenze in distretti nazionali nel comparto dei servizi in particolare quelli di logistica per le grandi infrastrutture elettroniche» così a settembre del '92 il sottosegretario Florindo D'Amico motivava il favorevole placet del go-

verno alla fusione di Vitroselenia e Ciset - pubblica la prima privata l'altra - le due aziende da sempre in competizione nel settore della manutenzione logistica e degli impianti del traffico aereo. Nella risposta alle interrogazioni di Prevosto e Samitzu D'Amico aggiungeva che «non vi sono comunque minacce - mi preme sottolinearlo - dal punto di vista occupazionale» poiché la Vitrociset - nome della società risultante della fusione delle due - non ha problemi di persone in esubero né dallo stabilimento di via Tiburtina né da quelli di Macchiarandu e Perfadefoglio in Sardegna. È passato poco più di un anno e le assicurazioni del governo appaiono chissà quanto lontane. Il 28 gennaio la Vitrociset ha invitato le organizzazioni sindacali a un confronto che i

lavoratori giudicano finalizzato alla riduzione degli occupati. Per ora la azienda non ha «ufficializzato» nessuna posizione salvo che limitarsi a incantare le fuoruscite di quanti sono disposti a dimettersi. Il resto si dice a via Tiburtina verrà più avanti quando sarà definito l'orientamento del governo in merito all'appalto della manutenzione degli impianti per il controllo del volo. Questo servizio al momento è una delle tante voci della «scatola prorogata» che il nuovo esecutivo dovrà affrontare. L'affidamento alla Ciset per un valore di quasi 600 miliardi risale al 1988 ed è scaduto lo scorso anno. A complicare ulteriormente il problema della definizione di una strategia per l'assistenza al traffico aereo ci sono le contestazioni sull'onerosità

del contratto Ciset formulate si dice dai sindacati revisioni dell'Anav a quanto sembra tra i fatti censurabili ci sarebbe anche l'importo dell'appalto scaduto che non sarebbe stato ricavato da un'analisi costi ricavi ben nefici messa a punto dagli uffici dell'Anav ma da una decisione autonoma del Consiglio di amministrazione della stessa azienda. Di conseguenza si conclude per il rinnovo sarebbe opportuno ricorrere a una vera gara. Ma se l'Anav mena tutte queste osservazioni chiedono i lavoratori non sarebbe più utile e opportuna - anche sotto il profilo dei costi - la gestione diretta del servizio? Una domanda che girata al governo almeno per ora ha ricevuto risposta nella precettazione. Negli scali si vola basso.

Fusione Vitrociset
Atti sospetti
un esposto
alla Procura

Per tutti questi anni Ciset e Vitroselenia sono divise il mercato dell'assistenza e manutenzione agli impianti di controllo del traffico aereo. A gennaio '93 momento della fusione la «divisione militare» della seconda è rientrata in Selenia il resto è diventato Vitrociset. Poco convinti dall'operazione i lavoratori hanno presentato un esposto alla Procura in particolare si chiedono come sia stato possibile giungere alla fusione mediante incorporazione nella Ciset attraverso una valutazione della società pubblica apparentemente in continua.

In origine luglio '92 è Vitroselenia ad acquistare il 19,4 per cento del capitale Ciset - valore 50 miliardi che la società pubblica ottiene in prestito da Elibanca. Ufficialmente ipotecando gli immobili di via Tiburtina e del 11 Avioelettrica Sarda ma c'è chi non esclude che la garanzia reale sia stata fornita dalla stessa Selenia. Anche perché gennaio '93 è ancora Elibanca ad accordare alla neonata Vitrociset un finanziamento di 32,5 milioni di Ecu su un controvalore ipotecario di 120 miliardi (cicco nuova mente sugli stessi edifici). Secondo i lavoratori la Ciset è sempre stata una «scusa» dai risvolti misteriosi. La società si forma il 12 novembre del '88 subentrando alla «Industria Import SpA» del cavalier Camillo Crociani che ne è il primo presidente con la quasi totalità delle azioni. Nel tempo le cose cambiano: il 1 dicembre '92 vigilia della fusione la Ciset SpA risulta presieduta da Giacomo Carita - ex fimeccanico braccio destro di Crociani - detentore del dieci per cento del capitale sociale che per il '90 e posseduto da ignoti e irriconoscibili fiduciari residenti in Svizzera, Olanda e Belgio. Una piccola quota di azioni risulta intestata alla signora Edv Vessel dal 1980 vedova Crociani che ogni anno spunta gli utili accumulati dalla Ciset (2 miliardi nel 1991).

Agguato di Tor Lupara
Fu ucciso un catanese
Arrestato l'amico ferito
per favoreggiamento

Ferito martedì scorso in un agguato in cui un suo amico è rimasto ucciso venerdì sera dopo lunghi interrogatori è stato arrestato per favoreggiamento e rischia anche un'accusa più grave. Ora Fortunato Privitera il giovane catanese che il 15 notte si era presentato al Policlinico per farsi medicare al volto alla spalla e al braccio è all'infirmeria di Regina Coeli. E la squadra mobile prosegue le indagini che tendono ad allargarsi dagli ambienti delle rapine a quelli del racket e che potrebbero essere ad un passo dalla soluzione. L'agguato avvenne a Tor Lupara mentre come raccontò il ferito Privitera e Nicola Gisabella erano su un «Alfa 75» in uno spiazzo sterrato vicino ad un circolo di bowling. Non c'erano testimoni solo un residente ha poi raccontato di aver sentito degli «chiocchi» come se qualcuno stesse spezzando una cassetta di legno. Gisabella fu ucciso con tre colpi di pistola in testa. Privitera arrivò in ospedale da volo senza spiegare come avesse fatto. Alla polizia raccontò

che uno sconosciuto aveva aperto lo sportello dell'auto sparando a bruciapelo. F. diede il nome dell'amico Antonio Claudio Lo Presti. Falso. Per scoprire però che quel nome ed il corrispondente documento trovato poi in tasca alla vittima non erano venuti «scientificamente» messo parecchio. Oltre venti ore perché il documento era praticamente perfetto un elemento che ha fatto pensare agli inquirenti di non trovarsi davanti a delinquenti di piccolo calibro. Una volta emerso il nome vero comunque si è capito che Privitera mentiva e si è scoperta la doppia vita di Gisabella. I familiar lo credevano impegnato a Milano nel commercio di autotomboli lui invece era ricercato da tre mesi su ordine della procura di Catania per rapina. Ora si attendono i risultati delle perizie balistiche e del quanto di paraffina fatto sia alla vittima che al ferito. Neppure i autopsi infatti ha potuto dare elementi certi sui fondi d'entrata e d'uscita dei proiettili che hanno ucciso Gisabella.

Editore musicale aggredito
Colasanti non ha debiti
né problemi sul lavoro
Oscuri i motivi del ferimento

Sentito ieri pomeriggio dal sostituto procuratore Nicola Maiorana l'editore musicale Pietro Colasanti ferito venerdì sera da uno sconosciuto sotto il suo studio in viale Mazzini con quattro colpi all'addome al braccio e alle gambe Colasanti con titolare della casa editrice musicale «Gipsy» ha già descritto agli investigatori il suo aggressore sui trent'anni vestito in modo «casual» ma col volto rimasto anonimo per il buio della sera. Secondo le prime indagini comunque va escluso ogni collegamento sia con la prossima edizione di San Remo che con l'usura professionalmente da alcuni anni Colasanti si occupa solo di colonne sonore di film curando in particolare quelle composte da Nicola Piovani. È editore tra l'altro delle musiche di «Caro diario» di Nanni Moretti «Fionle» dei Taviani «Giovanni Falcone» di Giuseppe Ferrara e «La Piovra». Iniziò la sua carriera trent'anni fa come responsabile delle edizioni musicali Leonardo. Negli anni '70 è stato il pro-

motor di Fabrizio De André. Niente a che vedere dunque tra la «Gipsy» e i giovani cantanti esordienti. Impossibile pensare ad una vendetta di qualche escluso. In più la società è florida e Colasanti non ha debiti. Anche sul fronte della vita privata tutti parlano di un uomo «specchiato». Separato e con figli grandi senza niente da nascondere dunque almeno ad un primo esame. Infine gli inquirenti escludono un lavoro da professionisti il punto dove è avvenuto il tentato omicidio si trova a venti metri dal commissariato di zona qualsiasi killer professionista avrebbe preferito attendere Colasanti sotto casa. Ma resta il fatto che l'aggressore voleva colpire proprio lui e l'agguato in strada era stato ben congegnato un colpo di clacson alla «F» di 500 di Colasanti parcheggiata in doppia fila che l'ha costretto a scendere per spostarla. Prima di sparare l'aggressore l'ha chiamato per cognome «sia pure storpiandolo da Colasanti in «Colasanta». Quando il uomo ha fatto cenno di aver capito che lo chiamavano sono partiti i colpi.

Advertisement for Babilonia Balzani clothing store. Features large text: 'SUPER SALDI SUPER SCONTI'. Includes a 'DOMENICA APERTO' starburst. Lists addresses: 'AL CORSO, 185', 'AL CORSO, 475', 'AL CORSO, 187'. Promotes 'ABBIGLIAMENTO • CALZATURE • TOTAL LOOK'. Includes an illustration of a man in a suit.

Advertisement for 'VOGLIA DI RADIO 87.9'. Features 'tabla in concerto' and 'CLASSICO di Roma - via Libetta 7'. Includes the text: 'L'occasione per presentarvi il loro album dal vivo e per farvi ascoltare 90 minuti di ottimo Rock!!!'.

Advertisement for 'ASSEMBLEA DEI PROGRESSISTI del Collegio Camera Roma 24'. Includes the text: 'per organizzare il lavoro e decidere le prossime iniziative' and 'partecipa EDUARDO MISSONI candidato dei progressisti'.

Advertisement for 'scuola dell'abbigliamento ida ferri'. Lists services: 'modello e confezione fal da te', 'modelliste alta moda e per l'industria', 'figurinisti - stilisti (tecniche artigianali)', 'insegnanti del metodo "ida ferri"', 'cartonisti - sviluppo taglie', 'operatori sviluppo e piazzato computerizzato', 'modelli in carta e campionari alle aziende'.

Advertisement for 'ida ferri La scuola di moda più antica'. Includes the text: 'Sono 5 le scuole a Roma che svolgono corsi di formazione professionale per modellisti e figurinisti regolarmente riconosciuti dalla Regione. La scuola dell'abbigliamento ida ferri festeggia i suoi 70 anni di attività scolastica. Oltre ai corsi biennali per figurinisti e modellisti la scuola ha istituito da marzo corsi familiari di taglio e cucito in 4 mesi. 2 lezioni settimanali mattina o pomeriggio. 1 lezione settimanale lunedì o sabato mattina.'